

**TOM NICHOLS:
LA CONOSCENZA E I SUOI NEMICI.
L'ERA DELL'INCOMPETENZA
E I RISCHI PER LA DEMOCRAZIA,**
Oxford University Press 2017 (per l'Italia,
GED-Gruppo Editoriale, 2019), LUISS
UP, pagg. 246, € 20,00.

“Temo che stiamo assistendo alla fine dell'idea stessa di competenza un crollo... di qualsiasi divisione tra professionisti e profani, studenti e insegnanti, conoscitori informati e fantasiosi speculatori; in altre parole, tra coloro che hanno ottenuto un qualsiasi risultato in un'area e coloro che non ne hanno ottenuto nessuno”.

La posizione di Tom Nichols è drastica e con il suo libro si incarica di dimostrare questo assunto iniziale. La fine della competenza non significa che non vi siano più persone competenti anzi; il processo di specializzazione tipico dell'età contemporanea esalta una competenza sempre più sofisticata e puntuale in molti campi. Ma tutto questo non alimenta né facilita il desiderio nei cittadini di dotarsi di un apprendimento sufficiente per orientarsi tra le politiche che influiscono sulla loro esistenza; si determina così un crollo della “*cittadinanza funzionale*” che fa il paio, o forse ne è un aspetto, con l’ “*analfabetismo funzionale*”. E non si tratta di atteggiamenti che non provocano danni; il potere politico, nel tentativo di assecondare questa ormai massiva distanza tra sapere esperto e opinioni pubbliche, prende decisioni in palese contraddizione con le necessità tragiche del momento storico. Ne sono prova le politiche anti ambientaliste assunte da leader importanti come Trump in America e Bolsonaro in Brasile che disconoscono esplicitamente i risultati della ricerca scientifica sulla crisi climatica. La crisi della conoscenza è sistemica ed è il risultato dell'epoca dell'informazione e a ciò hanno concorso anche le politiche scolastiche. Google e i social hanno il potere di convincere il pubblico che ci si può dissociare dalla conoscenza tramite il meccanismo psicologico del “*bias di conferma*” che consiste nella tendenza a cercare ed aderire agli assunti che, senza verifica alcuna, corrispondono a ciò che vogliamo sentirci dire o a ciò in cui irragionevolmente crediamo. Nel sistema formativo la conoscenza è ormai disarticolata in mille rivoli, mentre politiche aggressive per l'accaparramento della platea studentesca portano Scuola e Università ad esibire offerte formative centrate sul “cliente” a discapito della severità degli studi. Per questo il rapporto è diventato conflittuale e i professori sono sottoposti alla pretesa di ottenere il “pezzo di carta” senza sforzo, come semplice contropartita per le tasse pagate. Dunque, per Nichols questo rapporto interrotto tra competenza e cittadinanza, tra esperti e profani va ricostruito per evitare “rischi per la democrazia” come recita il sottotitolo del libro.



Fausto Antonioni

**BATTISTA QUINTO BORGHI:
MONTESSORI DALLA A ALLA Z.
LESSICO DELLA PEDAGOGIA
DI MARIA MONTESSORI,**
Erickson, pagg.270, € 16,00.

Chi nell'infanzia ha avuto la fortuna di frequentare una scuola montessoriana, facilmente si ritrova nella seconda parte del volume che Battista Quinto Borghi dedica ai materiali di sviluppo, asse portante della metodologia della pedagoga marchigiana. Dall' Alfabetario delle tavolette delle lettere mobili e tattili, ai Blocchi, pezzi di legno verniciati per sperimentare soprattutto la seriazione, ai Telai delle allacciature che consentono ai bambini di esercitarsi ad allacciare gli abiti e le scarpe attraverso operazioni che appartengono a quella che Maria Montessori definiva “*motricità fine*”. Borghi, Presidente dell'Opera Nazionale Montessori, nella prima parte dell'opera, affronta con acuta sagacia i grandi temi della pedagogia montessoriana che rappresentano l'impianto fondamentale di una impostazione educativa che si è diffusa in tutto il mondo proprio per la validità educativa rimasta inossidabile nel tempo, con le dovute rivisitazioni di alcuni termini utilizzati da Maria Montessori (es deficiente) ormai obsoleti perché sostituiti da un nuovo linguaggio lontano dagli stigmi del recente passato. Il lessico pedagogico montessoriano che ricostruisce pazientemente l'autore attraverso un lavoro di attenta lettura delle opere principali della pedagoga -chiaravallese di nascita-, è quello più adatto a chi vuole orientarsi più facilmente nei concetti fondanti della teoria pedagogica della Montessori. Si ritrovano nel dizionario termini importanti come Autonomia, Ambiente, Mente, Morale, Sensorialità, Religione in un continuum, ordinato all'interno di una logica di pensiero rigorosa come quella che esprime la grande educatrice. L'appendice del volume è dedicata alla esposizione dei criteri di stesura dell'intero lavoro che si muove su un pendant che va dal rispetto dei fondamentali principi pedagogici montessoriani, all'interpretazione storicizzata nella loro complessità e problematicità. Il testo che si chiude con una dettagliata biografia di Maria Montessori, corredata dall'elenco ragionato di tutte le sue opere principali, rappresenta un utile strumento di lavoro non solo per gli operatori scolastici ma anche per i non addetti ai lavori che intendono approfondire una proposta educativa che per la sua grande attualità ed efficacia, non è mai tramontata.

Rita Teso

